

I PROGETTI DEL DIRETTORE

«Collaboriamo con Pompei e il Museo della figurina nel 2020 cambierà volto»

MODENA. Dopo le mostre del Festivalfilosofia arriveranno nel 2020 l'esposizione a rotazione del patrimonio della Civica, un riallestimento parziale del Museo della figurina "Giuseppe Panini", l'arte contemporanea "prestata" alle altre istituzioni e una probabile collaborazione con il sito archeologico di Pompei. Daniele Pitteri, direttore di Fondazione Fmav, annuncia il futuro della istituzione nata dall'unione tra Galleria Civica, Fondazione Fotografia e Museo della figurina.

Direttore partiamo dal futuro, che accadrà?

«Il cda di Fmav ha approvato le linee guida. Da ottobre avremo una mostra sul tema della bicicletta cui seguirà una rassegna con molte installazioni di Yael Bartana, nota un'artista israeliana che lavora nel cinema e nella fotografia. Per dicembre sarà pronta anche la rassegna con 50 immagini di Kenro Izu dedicate a Pompei, con cui stiamo riflettendo su una collaborazione».

Altre novità?

«Lavoriamo su una fortificazione del marchio di Fmav dopo la confusione degli ultimi tempi sui singoli brand, anche se non vogliamo chiudere con la storia precedente degli istituti. Inoltre lavoreremo con le altre istituzioni cittadine, come Ert e San Carlo, prestando opere in occasione di loro iniziative. Infine le collezioni permanenti: alla Civica esposeremo ogni sei mesi parti del nostro patrimonio permanente e lo faremo anche al Museo Panini».



Daniele Pitteri, direttore della Fondazione Mav

Veniamo a settembre, perché ha scelto Mori, Guida e Moretti?

«Abbiamo agito in tempi rapidi, in pochi mesi, perché il Festival ha tempistiche strette e per questo le rassegne non sono numericamente ampie come pezzi. Ci sono parti inedite e ogni artista ha lavorato sul tema del festival dedicato alla persona».

Partiamo da Menazzi Moretti.

«Lei prende spunto da un dialogo con una persona defunta per lavorare sull'altro da sé stessa ed espone una serie per intero mai vista in una mostra».

Guida invece?

«Abbiamo una produzione realizzata per l'occasione, insieme a un altro video precedente sempre con immagini e filmati realizzati e modificati dall'artista napoletano. Il suo lavoro si interroga sulla collettività attraverso un occhio alieno».

Infine il giovane modene-

se Mori.

«Il suo lavoro realizzato a Modena, dove ha parlato con 200 residenti, è prodotto dal museo di Cinisello Balsamo non è mai stato esposto sotto la Ghirlandina. Qui si ragiona sulla non identificazione tra le persone e il luogo dove vivono la loro quotidianità».

Poi appunto il lavoro sulla collezione permanente.

«Sarà la prima occasione e in questa occasione i curatori raccolgono una selezione di fotografie, video e opere su carta che riecheggiano alcuni dei numerosi spunti di riflessione offerti dal tema della persona. La soggettività e la messa in scena del sé che derivano dal ritratto del volto, dalla maschera passando per il linguaggio del corpo spiegano bene la società e il rapporto tra il singolo e la massa. In questo modo i nostri artisti usando l'immagine video-fotografica e il disegno fanno ben comprendere queste situazioni».—